

se tra 10 giorni il picco dell'infezione non viene superato gli italiani scenderanno a Roma coi forconi a sloggiare il governo

D

Disse il Conte: «Abbiamo evitato il collasso del sistema, le misure restrittive stanno funzionando, ed è ovvio che quando raggiungeremo il picco e il contagio comincerà a decrescere, almeno in percentuale, speriamo fra qualche giorno, non potremo tornare subito alla vita di prima. Vedremo. Tra cinque-sei giorni gli Italiani potranno verificare senza dubbi se il numero degli infetti diminuisce stabilmente oppure se l'infezione miete ancora infettati e vittime con l'attuale ritmo. Nel frattempo avranno scontato l'ennesima dose di polemiche dal momento che il 3 aprile scade il DPCM del 04 marzo 2020 ed avranno superato anche quello del picco dell'epidemia - in termini di nuovi casi giornalieri - che si "dovrebbe" avere intorno al 23-25 marzo.

A quella data -3 aprile- ieri 18 marzo dicevano dovrebbero essere in funzione l'ospedale da campo dell'ANA presso la Fiera di Bergamo. Oggi 19 aprile la Regione ha fermato l'operazione: non ci sono gli operatori. A Cremona dovrebbe essere in funzione l'ospedale della Samaritan's Puresem. Una ong americana che appartiene alla chiesa evangelica specializzata (la ong) a operare in teatri di guerra che ha già mandato a Cremona 60 membri, tra medici e tecnici specializzati. A Milano sarà pronto anche il padiglione del S.Raffaele presumibilmente almeno metà del nuovo padiglione regionale presso la Fiera di Milano, che dovrebbe ospitare fino a 400 malati in terapia sub intensiva.

Va detto subito che se la progressione dell'infezione andasse avanti con l'intensità attuale nella Regione quei posti letti non sarebbero nemmeno lontanamente sufficienti (fino alla sub-intensiva) immaginando la grandezza di una città come Milano se si infettesse come la Bergamasca.

Dal 24 febbraio al 18 marzo sono 22-23 giorni trascorsi finiti. In TRE settimane chi governa la situazione NON sono riusciti ad allestire nessun ospedale aggiuntivo (a parte il riuso di quello che avevano già abbandonato o il farsi avanti di chi ha spazi vuoti da affittare alla regione) e i quattro in corso di allestimento (BG, CR,



secondo comandamento: non mettere le mani in bocca

MI1, MI2) saranno pronti se tutto gira per il meglio tra una settimana: vale a dire che in TRENTA giorni non sono riusciti ne a trovare tutte le mascherine necessarie e nemmeno i respiratori e nemmeno ad allestire quei 1200 posti letto regionali che entro fine di questa settimana saranno necessari. Davanti a questo livello di disorganizzazione questi dirigenti vanno in TV assieme ai loro trombeggianti e tutti in coro ordinano ai cittadini: state a casa!.

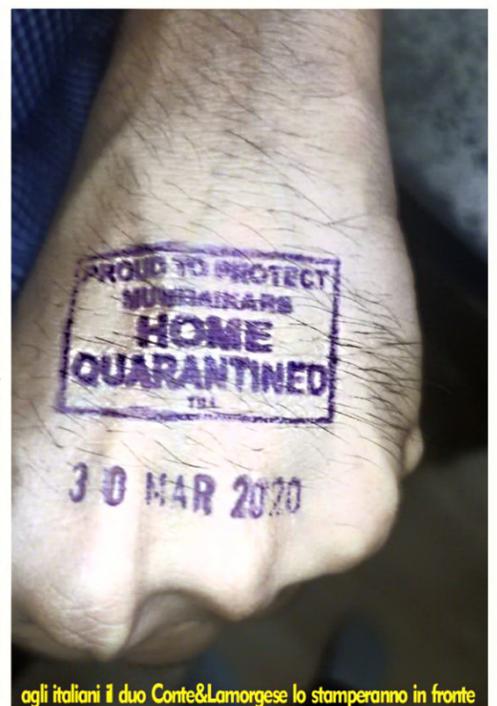
Che è come l'ubriaco che grida agli altri: smettetela di bere! Non solo: ormai minacciano esplicitamente di trasformare ogni abitazione in una galera e intanto hanno messo in atto il controllo degli spostamenti delle persone attraverso la geolocalizzazione del cellulare e per di più cercano di darcela a bere che non violano la privacy delle persone. Oltre alla cretinata (uno) di chi si lamenta che il Lombardia si muove ancora il 40% della popolazione come se uno dei motori economici del paese stesse fermo senza bloccare l'intero Paese. Oltre alla cretinata (due) di accusare che ci sono troppi viaggiatori sul metro fingendo di non sapere che le corse sono diminuite ma le persone debbono pure reggere in piedi quella baracca che è Milano. Una insensibilità che fa arrabbiare anche i più buoni.

Magari è il caso -questi politici e relativi trombeggianti- che vadano a casa loro visto che in massima parte sono di nomina o spartizione politica (comprese molte caposala maschi e femmine) e quindi di scarsa o bassa attendibilità. E sparò nel mucchio perché adesso è sempre politicamente corretto specificare che non per tutti è così.

Detto questo, basta risentire le parole di Ilaria Capua (La7) per capire - anche alla luce di quello che è già successo nel 2014 e 2018 a Bresso, poi a Brescia SO nel 2018, poi nel basso Sebino nel 2019-2020 e adesso a Vò e Codogno - che così come non hanno previsto ne compreso cosa sia successo nei casi precedenti, non saranno in grado nemmeno di decifrare questo che è assai più grave. Senza essere medico proprio Bresso Brescia e poi anche il basso Sebino

no mi hanno insegnato che questi virus parassiti (da soli muoiono in fretta ma appena s'attaccano a qualcosa di buono sviluppano alla grande) trovano non solo nelle nostre sputacchiate (tossite nel fazzoletto o nel cavo del gomito...dice il Conte) il primo veicolo di infezione ma anche il sistema di aerazione dei bus, degli uffici, dei treni, delle case e soprattutto dei grandi centri commerciali sono il migliore e più veloce sistema per spandere l'infezione per un semplice fatto fisico. La sputacchiata di uno sul pulman (o dentro un treno o dentro un centro commerciale o in una stanza di ospedale) viene immediatamente spruzzata addosso a tutti quelli che viaggiano visto che qualche ora il virus perlomene è molto attivo e quell'aria viene fatta circolare dappertutto mescolando-

si con mille altre infezioni. Lo stesso vale per gli ospedali, specie quelli più moderni che vivono a finestre bloccate dove c'è il peggior sistema per la diffusione per via aerea di ogni sorta di infezione. Poi non vale la pena stabilire se infetta di più stare seduti al bar oppure stare mezz'ora su un bus strapieno oppure lavorare dieci ore nello stesso ambiente dove tutti si infettano comodamente l'un l'altro: piuttosto vale la pena che l'aria sia cambiata spesso (su un bus dovrebbe essere continua) e disinfettata quella immessa. Tutto questo perché cambiare per rinnovare l'aria in casa, al bar, al ristorante, sui bus, sui treni in ospedale costa un sacco di soldi di energia e quindi gli impianti vanno al minimo riutilizzando in massima



agli italiani il duo Conte&Lamorgese lo stamperanno in fronte

generalesse senza esercito

il municipio aperto «on demand».
quasi 1,5 milioni di euro fermi perché non c'è la truppa che riesce a concludere progetti e appalti.
del cantiere della nuova palestra Rodari non si vede traccia.
rivoluzione nel governo dei LLPP ma non si conosce la ragione.
i cantieri dei privati invece vanno avanti regolari.

L

La sindaca Gamba -notoriamente ostile ai social media- ha ritenuto di pubblicare sulla pagina face book "SEI DI CURNO SE..." l'ennesimo bigino del decreto covid19 che non è proprio "na roba del tutto legale (basta leggere l'articolo di Ainis di oggi su Repubblica) forse a seguito delle solite polemiche di chi vuole insegnare a dir messa al Papa: la solita che sta dietro le persiane di casa a spiare i pensionati che vanno in farmacia o dal panettiere e -orrorrel- si permettono di fermarsi e salutarsi anziché azzannarsi e poi filarsela via a gambe levate. Anzi! Escono a fare? Stiano a casa e crepino di fame e depressione! Sappiamo che in Italia - donne e uomini- amano moltissimo indossare la divisa delle essesse per raddrizzare le gambe (degli altri...).

La faccenda è che oltre alle pesanti raccolte che il covid19 e il DPCM pubblicato ufficialmente ieri le hanno messo in goppa si trova davanti il casino di avere in cassa oltre un milione di euro per aprire diversi cantieri ma non c'è la truppa necessaria per muoverli.

Ci sono i soldi per la palestra della Rodari il cui appalto è stato vinto da una ditta romana senza pagina web e che per adesso non ha piantato un chiodo. Siamo a oltre un milione di euro tra quelli già spesi e quelli fermi arrivati da Roma. Ci sono i soldi per la sistemazione del tratto stradale tra via del cimitero e il piazzale della Scuola Media-CVII ma anche lì -oltre il deposito della Colman che sta mettendo a posto l'illuminazione pubblica- non si vede un chiodo. C'è la rotonda su via Lecco - la mitica rotonda Scavolini- da appaltare. Ci sono i soldi ma forse non è stato nemmeno approvato il progetto definitivo e quindi non sono riusciti a fare l'appalto. Altre opere minori in centro (che noi eviteremo per motivi di convenienza politica...) ed alla Marigolda idem con patate. Ci sono i soldi e parte del progetto anche per la pista pedociclabile lungo il fiume Brembo e la passerella sul Quisa ma devono essersi accorti che hanno cannato qualcosa ed è tutto fermo. Non sarebbero soldi del comune (ma sono soldi del comune: la paga una ditta per una concessione edificatoria) anche per il tratto di pista pedociclabile che da via Marconi attraverso via Ruffilli dovrebbe arrivare in territorio di Treviolo oltre la roggia. Ma anche lì non si sa se sono disponibili le aree da occupare, se il Consorzio di Bonica ha dato l'approvazione del ponticello sui suoi due canali, se il Comune di Treviolo ha dato il suo parere visto che si modifica anche un tratto della strada di servizio alla roggia. Sommando le spese già affrontate e quelle previste siamo ad almeno 1,5milioni di lavori che potrebbero già essere in corso di realizzazione ma di cui esiste solo un enor-

me mucchio di carta -in buona parte prodotta dall'ufficio (su questo è insuperabile) e in buona parte di progetti assegnati in base al minor costo possibile "ovviamente" per avere il miglior risultato- ormai li fanno fare al minor prezzo possibile- e quindi adesso, mentre i cantieri dei privati sono tutti in funzione alla faccia del covid19, quelli del Comune non si vedono nemmeno col binocolo. Anche con un di quelli 50x80.

La sindaca Gamba con un audacissimo colpo politico amministrativo ha messo a capo dell'ufficio lavori pubblici l'attuale dirigente dell'urbanistica ed ha assegnato al vecchio dirigente l'incarico di furiere del Comune, assegnandogli un ufficio adiacente quello della sindaca.

Ci sono voluti 5 anni come assessore e relativa delega alla manutenzione del territorio ed altri tre come sindaca e relativa delega per NON accorgersi ANCORA che "forse" nel Comune di Curno la "svolta" attualmente impressa non basta perché ormai siamo ridotti come nella storia delle baionette di Mussolini. O alla propria commutativa nelle addizioni. Non bastasse questo la ciliegina sulla torta del malgoverno (o sull'incapacità di governare) della maggioranza e della sindaca ecco che due giorni oro sono il Comune deve calare di nuovo le braghe (e siamo alla terza volta che le molla) ed annuncia la proroga termini presentazione offerte procedurale aperta per l'affidamento ventennale in concessione mista del CVI2. Il Comune aveva perfino deciso di fare da banca al volenteroso che si fosse sacrificato nell'operazione ma nessuno deve essersi presentato e la scusa del covid19 arriva puntuale a giustificare la proroga. Intanto altro mezzo milione di euro restano in cassa anziché creare benessere e lavoro al Paese.

C'è un terrificante mix di impreparazione politica e di mentalità burocratica che si annodano inestricabilmente tra di loro e si resta stupiti dalla interminabile serie di concause che allungano i tempi ragione per cui uno è portato a pensare qualunque ipotesi. E se domandi qualche spiegazione alla sindaca, mica risponde. Del resto pare che neppure la minoranza, a parte fare la parte della "lòciaiegie" il paese va avanti per conto suo. Per i cazzi suoi.

L

La tragicomica vicenda della creazione dell'ospedale da campo dell'ANA presso uno dei padiglioni della Fiera di Bergamo prima partito con grande clangor di trombe, poi fermato dalla Regione e riavviato nello spazio di mezza giornata pure con l'intervento del ministro delle autonomie Boccia (che non è un giovane alpino con una sola C) dimostra ancora una volta che la guerra interna alla Lega -tra bossiani e salviniani- è tutt'altro che esaurita col pagamento a Bossi senior ed alla sua compagnia della polpetta di 49 milioni per togliere di mezzo definitivamente la "Lega Nord" affinché non disturbi la creatura -anzi: le creature- e la leadership di Salvini. Prima di tutto desta qualche interrogativo il fatto che l'ANA si sia svegliata SOLO dopo tre settimane tre dal suo dormiveglia ed abbia scoperto che dispone di uno dei più attrezzati ospedali da campo (da parte di una associazione privata) nell'UE. Vero che gli alpini hanno il cuore generoso e il cervello duro, ma questo torpore in una provincia dove il sodalizio lega+alpini è più che ferro e li coinvolge al 90%, lascia perplessi visto che dall'inizio gli ospedali avevano avanzato fin dall'inizio il loro allarme. Poi c'è sul tappeto che le due regioni cardine dell'economia nazionale -

dalla Protezione Civile: non abbiamo personale e macchine. Poi arriva l'ANA nazionale che vuole creare un ospedale da campo alla Fiera di Bergamo ed a ecco le vendette della Lega salviniana: non sia mai che i bossiani bergamaschi arrivino primi, date l'ait. Naturalmente la verità raccontata è tutta differente e politicamente corretta ma la sostanza resta quella: la lotta di potere

bergamaschi e lombardi non impareranno (tanto noter'nga i solcc)

Lombardia e Veneto-sono in ferrea opposizione col governo nazionale con un Salvini che neanche in ombra dirige l'orchestrazione delle iniziative delle regioni versus il governo centrale che non appare proprio granché sveglio. Non bastassero Lombardia e Veneto c'è anche il Piemonte che è in mano al CDX+Lega anche se il presidente piemontese appare meno scarraffone dei suoi due colleghi.

Così oggi ci troviamo ad avere decine di strutture che possono accogliere terapie intensive ed assimilabili mentre abbiamo i magazzini... VUOTI di attrezzature per dotarle e senza personale per farle funzionare: perché la spesa pubblica ha determinato anche un certo modo di produrre le cose necessarie. Solo quel che occorre mese per mese, settimana per settimana e niente o quasi zero a magazzino.

In meno di una settimana ecco che compare all'orizzonte una ong americana che impianta un ospedale a Cremona, il S.Raffaele che parte anch'esso, la coppia Fontana Gallera che s'invetta due padiglioni per 400 posti letto in Fiera di Milano (tutta roba in mano leghista) e che viene unica prima bloccata

tra due fazioni di un partito che si oppongono anche al governo nazionale cercando di dimostrare d'essere il meglio. Sulla grippe dei malati e dei potenziali ammalati.

Ovviamente ne i bergamaschi ne i lombardi ne i veneti trarranno qualche lezione da questa vicenda perché da perfetti "mpustur catolcc" fingono di piangere i morti da soli ma poi chiodo schiaccia chiodo e c'è da badare alla fabbrichetta ed al commercialista per inserirsi nella Cura (l'Italia e ciao ai morti tanto non tornano più indietro. Il fatto è che oltre queste vendite tra fazioni, tra governo ed opposizione, tra regione verdi e governo giallo rosso (rosso?) del futuro non c'è certezza. Chissà quanto durerà il covid19 e come finirà?



In metro i mezzogiorni i viaggi della metropolitana di Milano offriti nel tanto pomeriggio. All'orario di uscita dagli uffici con le persone che non rispettano le distanze di sicurezza



(Foto: Reuters/Ansa)

